

PROGETTO SCUP SCOPRIAMO UN MONDO NUOVO PUNTO 2

L'A.P.S.P. è un ente di diritto pubblico, senza finalità di lucro, che in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale di inclusione sociale ed assistenza ai cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, ha tra i suoi obiettivi la garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità della vita il più possibile elevata. L'A.P.S.P. offre quindi diversi tipi di servizi assistenziali e sanitari, di carattere residenziale (R.S.A., Casa di soggiorno) e semiresidenziale (Centro Diurno, podologo, fisioterapia a domicilio), rivolti sia a fruitori interni sia esterni, del comune di Cles e del Bacino del Noce. L'A.P.S.P. ha una capacità ricettiva di 147 ospiti, 124 dei quali in convenzione con l'A.P.S.S. di Trento. In ogni reparto è presente personale O.S.S., infermieristico, medico, riabilitativo e educativo animativo. Agli ospiti, oltre all'assistenza, vengono offerti il servizio di parrucchiera, di podologia e l'assistenza di una psicologa. Sono inoltre attivi il servizio di fisioterapia che si occupa della riabilitazione e del mantenimento delle capacità residue ed il servizio educativo animativo che si dedica al benessere psicofisico degli ospiti. Infine offre 5 posti di Accoglienza Anziani, volta ad assicurare condizioni assistenziali ed abitative ad anziani autosufficienti per i quali risulti in parte compromessa la capacità di condurre una vita autonoma. All'interno della struttura, oltre ai circa 160 dipendenti, operano una trentina di volontari, che partecipano, con dedizione alle attività quotidiane in collaborazione con l'animazione.

Da anni l'A.P.S.P. accoglie con entusiasmo in struttura giovani in Servizio Civile, si è pertanto deciso di proporre il presente progetto come naturale prosecuzione del precedente denominato "Scopriamo un mondo nuovo", presentato a febbraio 2023, viste le piccole dimensioni dell'ente e considerato che lo stesso terminerà a maggio 2024 e che pertanto, in caso di approvazione, i nuovi ragazzi avranno l'opportunità di affiancarsi per tre mesi ai giovani che hanno già iniziato quest'anno il loro percorso. Il progetto è stato leggermente rivisto, accogliendo i suggerimenti avanzati da una ragazza attualmente in servizio sul progetto originario. Siamo fermamente convinti che attraverso lo svolgimento di attività prettamente ludico, ricreative e relazionali, i ragazzi/e possono apprendere e crescere, non solo dal punto di vista professionale, bensì soprattutto dal punto di vista personale, di solidarietà, non-violenta, educazione alla pace, alla tolleranza, all'accettazione delle diversità e fragilità, nonché alla cittadinanza attiva, anche mediante il confronto durante l'anno con associazioni locali.

NUMERO DI POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE

Il progetto prevede l'inserimento da uno a quattro ragazzi/e per 12 mesi, iscritti al Servizio Civile universale provinciale. Il numero di partecipanti non inciderà sulla realizzabilità degli obiettivi del progetto, in quanto ogni ragazzo/a porterà a compimento in maniera indipendente le attività in esso indicate, a prescindere dalla presenza o meno di altri.

Monte annuo 1440 ore, suddivise in media in 30 ore settimanali, con minimo 3 massimo 5 giorni a settimana, sulla base di turnistica definita mensilmente, dal lunedì alla domenica, sempre con garanzia di due giorni settimanali di riposo con qualche festivo. Non più di 40 ore a settimana, né meno di 15. La giornata si articolera su due turni con garanzia del vitto buono pasto sopra le 4 ore di servizio:

mattina 08-12 e 13-15, con un'ora di pausa pranzo presso la mensa dell'ente; pomeriggio 13-19, con possibilità di consumo del panino imbottito per la pausa merenda. Mai richiesto turno notturno. Nell'anno saranno garantite come lavorate le festività infrasettimanali, in caso di impossibilità tali giornate saranno recuperate.

Prima data utile per l'avvio 1 marzo 2024.

Sede di servizio: A.P.S.P. "Santa Maria" via E. Chini n. 37 Cles (TN) cod. 99564 -118639.

OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO

I residenti in struttura sono una ricca fonte di conoscenze sul passato, di storie di vita che meritano di essere ascoltate. I ragazzi/e sono fonte di energia, di novità, portano un mondo tutto nuovo all'interno della struttura. L'obiettivo principale del progetto, quindi,

è lo scambio di valori e di relazioni tra diverse generazioni che portino ad un miglioramento del progetto individualizzato del residente, anche attraverso la valorizzazione delle attitudini ed abilità del ragazzo/a.

L'educatore è la figura professionale che maggiormente si confronta con la vita dell'anziano e da qui fa partire il proprio progetto individualizzato e le varie attività animative. In questo contesto i ragazzi/e in Servizio Civile potranno essere parte attiva nel conoscere desideri, volontà, sogni delle persone anziane presenti in struttura. Collaboreranno con il personale del servizio educativo-animativo nel creare e portare avanti attività mirate al miglioramento della qualità di vita dei residenti all'interno della casa. Il progetto "Scopriamo un mondo nuovo punto 2" prevede l'inserimento da 1 a 4 ragazzi/e per 12 mesi, che andranno a scoprire i mondi presenti nell'animo degli anziani, cercheranno, attraverso la relazione, di capire cosa può offrire ancora la persona che hanno accanto, implementando le storie di vita già raccolte dall'Educatore Professionale. In questo loro lavoro di ampliamento delle storie di vita i ragazzi saranno, prima formati, poi seguiti attivamente dalla Psicologa della strutta dott.ssa Daccordo Anna. Metteranno a disposizione la loro unicità, le loro passioni e abilità, le loro conoscenze nuove ed innovative, creando uno scambio intergenerazionale che porterà beneficio ad entrambi i soggetti coinvolti.

L'apprendimento da parte dei giovani di nuove tecniche e modalità di animazione sarà realizzato in buona parte attraverso lezioni frontali, necessarie per la trasmissione di informazioni di carattere teorico e per acquisire una serie di conoscenze di base, ma anche attraverso l'apprendimento pratico con lo svolgimento di laboratori in affiancamento a OLP, educatori, O.S.S. e psicologa. Sarà data ai giovani l'opportunità di imparare mediante la rielaborazione, la discussione, il confronto, lo scambio e l'apprendimento da chi ogni giorno opera sul campo nelle specifiche materie oggetto di approfondimento, attraverso le riunioni d'équipe e i monitoraggi mensili con l'OLP. Il progetto pertanto si propone, partendo da una situazione di vita reale, di educare i ragazzi/e alla solidarietà, alla collaborazione, alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane anziano. La partecipazione attiva a questo progetto potrà costituire per i giovani, sia una esperienza significativa dal punto di vista della formazione, acquisendo capacità di relazione, organizzativa e di lavoro in gruppo spendibili nell'area del terzo settore, sia un percorso di crescita individuale con auspicabile rafforzamento della coscienza etica e sociale. Dal punto di vista dell'apprendimento dei ragazzi/e e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro, il progetto si propone di:

- formare i giovani affinché riescano a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che li rendano in grado di creare una relazione di tipo empatico con l'altro;
- accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze;
- trasmettere il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, operando in gruppo prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione;
- stimolare i giovani a proporre nuove attività mirate a piccoli gruppi oppure progetti individualizzati destinati ai singoli anziani;
- permettere al giovane di riuscire a cogliere le potenzialità inespresse dell'anziano che si trova di fronte;

- imparare ad affinare la capacità di ascolto, al fine di integrare le storie di vita degli anziani residenti, attraverso il dialogo soprattutto per quanto riguarda attitudini, capacità e preferenze dei singoli;
- incrementare le uscite dei residenti sul territorio mirandole ai desideri dei singoli anziani, in relazione anche alle abitudini antecedenti l'ingresso in struttura.

In termini di ricadute positive indirette del progetto sull'organizzazione, le esperienze in corso hanno confermato che la presenza dei ragazzi/e in Servizio Civile gioca un ruolo fondamentale per gli anziani ospiti, ai quali, pur essendo residenti stabilmente in una struttura, è data la possibilità di aprirsi e confrontarsi nuovamente con persone di età diverse e con l'ambiente esterno. I destinatari indiretti del progetto saranno non solo gli anziani, ma anche i loro familiari, che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di benessere personale. Beneficiari principali del progetto saranno giustamente e principalmente i giovani in Servizio Civile, i quali saranno messi in condizione di apprendere quotidianamente, in quanto il contatto continuo con persone di origine ed esperienze diverse favorisce un rapporto di continuità tra le diverse età della vita, un dialogo tra generazioni, incontro e interazione tra soggetti differenti, che pone le condizioni per lo sviluppo di una società responsabile e per l'accrescimento individuale della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. Spazi di contaminazione e di condivisione tra soggetti con provenienze anagrafiche, generazionali, culturali, diverse, creano le premesse perché cresca nei giovani l'amore per sé stessi ed in contemporanea la disponibilità all'impegno verso il prossimo, caratteristiche che possono contribuire a creare una società migliore. Stante la situazione storica attuale questo è il nostro più grande auspicio e ci impegheremo ogni giorno per continuare a camminare con i ragazzi/e lungo questa strada, mettendo loro a disposizione figure professionali competenti che li aiutino a migliorare le loro capacità, le loro competenze e a trovare, se possibile, la loro strada.

ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE

Nelle prime giornate di permanenza del nuovo residente, i ragazzi/e verranno incaricati di favorire l'avvicinamento mirato dell'anziano ai servizi tramite la visita specifica dei locali ad essi destinati ed alla struttura nel suo complesso; far conoscere al nuovo arrivato gli altri ospiti presenti, instaurare con la persona una relazione di aiuto, per supportarlo nell'inserimento, anche con conversazioni e passeggiate individuali. In questi momenti l'OLP sarà sempre a disposizione per un confronto sulle possibili difficoltà, criticità o momenti importanti incontrati dal ragazzo/a. Sarà data ai giovani l'opportunità di partecipare al colloquio di ingresso ed all'accoglienza del nuovo ospite. Dopo circa venti giorni dall'ingresso del residente sarà organizzata la riunione di equipe per la stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). I giovani sono così informati sul progetto elaborato e sono resi partecipi nella sua realizzazione.

Le attività sotto descritte potranno essere realizzate grazie alla formazione impartita dall'OLP e dai vari formatori, in materia di:

- statuto e mission A.P.S.P. "Santa Maria": servizi agli utenti e modalità di erogazione.
- Organigramma ed organizzazione: organizzazione dei servizi e delle figure professionali presenti in struttura;
- tutela della Privacy nelle A.P.S.P.;
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- principali patologie dell'anziano;
- principi di primo soccorso;
- la gestione dell'ingresso dell'ospite in RSA Predisposizione;
- gestione del progetto assistenziale individualizzato PAI;
- la raccolta della storia di vita;
- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano;

-comunicazione efficace, linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza).

I giovani saranno coinvolti nel benessere del singolo, con momenti di supporto individuale, aiuto apprezzato nell'assistenza attiva, ad esempio con l'idratazione in soggetti resistenti, la movimentazione assistita, l'ascolto e la relazione individuale, lavori ricreativi e di animazioni individuali e di gruppo. Durante il periodo estivo ci sarà la possibilità di effettuare gite ed uscite fuori dalla struttura, momenti che rendono più stimolante la vita degli anziani ed anche dei ragazzi/e. Potrà essere richiesto loro di accompagnare gli ospiti in queste esperienze di vita all'esterno, sempre con altri operatori, prestando loro compagnia.

Altre attività saranno svolte in collaborazione con il servizio educativo animativo della stessa A.P.S.P., per offrire maggiori occasioni di socializzazione agli ospiti, mediante partecipazione ai gruppi strutturati (attività manuali quali disegno, pittura, bricolage, cura dell'orto, cucina, cucito, attività di socializzazione, attività motorie). Lo svolgimento di tali attività sarà possibile grazie alla formazione impartita in materia di:

- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile;

- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano;
- impariamo come funziona il lavoro in equipe: team bulding, leadership e gestione dei conflitti (parte teorica ed esercizi pratici di consapevolezza);
- comunicazione efficace, linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza);
- metodologie di approccio alla persona che convive con la demenza;
- approcci di medicina alternativa (teoria ed esercizi pratici).

I ragazzi/e in Servizio Civile saranno sempre forniti di dispositivi di protezione individuale e saranno da subito istruiti in materia di corretto utilizzo degli stessi. Compatibilmente con i tempi della società esterna Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sarà erogata, entro due mesi, specifica formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazzi/e nell'ambito del progetto, per complessive 16 ore, con riconoscimento dell'attestato spendibile anche successivamente all'esperienza.

Convinti che i giovani in Servizio Civile devono essere pienamente informati in merito alle attività che andranno a svolgere nello specifico per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, ne riportiamo di seguito le principali, cercando di essere il più possibile concreti, chiari e precisi. I ragazzi saranno tenuti a:

- affiancare l'OLP ed il personale nelle attività animative/educative proposte agli anziani ospiti;
- prestare servizio di aiuto e di supporto agli anziani nella cura dell'orto e del giardino della struttura, da giugno fino ad ottobre inoltrato, tempo permettendo, attività considerata per molti parte dell'ordinarietà della vita quotidiana del residente prima dell'ingresso in RSA;
- relazionarsi con altri operatori e partecipare con l'OLP alle riunioni d'equipe inerenti agli ospiti per gli aspetti educativi-relazionali; come rilevato dai valutatori tale attività risulta essere qualificante per i ragazzi/e, tuttavia alle volte non è possibile far partecipare gli stessi all'incontro, quando vengono affrontate tematiche specifiche di tipo sanitario inerente l'ospite, in quanto, nel rispetto dei principi dettati dalla normativa sul trattamento dei dati personali, i ragazzi/e non sono titolati a conoscere tali informazioni;
- stimolare scambi intergenerazionali, integrando la biografia dei residenti, che poi sarà condivisa con l'OLP e gli altri educatori e da cui potranno poi partire interventi mirati;
- progettare e portare avanti, confrontandosi con l'OLP e la psicologa, nuove attività indirizzate ai desideri espressi dagli anziani;

- accompagnare i residenti all'esterno per soddisfare qualche loro richiesta emersa nei momenti di relazione individuale;
- apportare all'interno della casa le proprie conoscenze, le proprie passioni, al fine di metterle a disposizione di residenti, familiari e personale;
- potrà essere richiesto ai giovani fare compagnia agli utenti sul pulmino.

Di seguito riportiamo uno schema esemplificativo della giornata che sarà intrapresa dai ragazzi/e in servizio civile:

Turno mattina con pausa 8.00/15.00		Turno pomeriggio 13.00/19.00	
Ore 8	Aiuto ai piani per la colazione in affiancamento al personale in servizio	Ore 13 / 16.30	Gruppi organizzati con OLP e personale in servizio, momenti di scambio intergenerazionale, visite esterne, etc., acquisite le competenze alcune attività in autonomia
Ore 8.30	Momento di consegne con OLP e personale in servizio	Ore 16.30/18	Accompagnamento alla Messa, progetti individualizzati
Ore 9/11	Gruppi organizzati con OLP e personale in servizio, momenti di scambio intergenerazionale, visite esterne, etc.	Ore 18/19	Aiuto somministrazione della cena in affiancamento al personale in servizio
11/12	Aiuto alla somministrazione del pranzo in affiancamento al personale in servizio		
12/13	Pausa pranzo		
13/15	Momenti individuali per ampliamento storie di vita, Progetti individuali con OLP e personale in servizio, acquisite le competenze alcune attività in autonomia		

VALUTAZIONE ATTITUDINALE

La valutazione preliminare dei giovani verrà effettuata dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile, mentre per la selezione dei ragazzi/e da inserire effettivamente sul progetto, viene previsto un colloquio individuale, tenuto da specifica Commissione composta dal Direttore dell'A.P.S.P. "Santa Maria", dall'OLP e dalla responsabile della qualità e formazione o coordinatore. La valutazione attitudinale verrà operata ai sensi dei criteri approvati con delibera Giunta Provinciale n. 2409 dd. 22/12/2022. Durante il colloquio verrà richiesto di illustrare quali motivazioni spingono a scegliere questo progetto; si verificherà la comprensione di ciò che è stato scritto; si chiederà al giovane cosa può offrire alla struttura e cosa vuole ottenere da questo cammino. Sarà, inoltre, richiesta la volontà di portare a termine se possibile l'intero percorso previsto.

L'esito sarà espresso su una scala da 0 a 100, definita dai seguenti elementi:

- Conoscenza del progetto da 0 a 20 punti (0 non condivisione degli obiettivi, 6 condivisione sufficiente, 10 condivisione discreta, 14 condivisione buona, 18 condivisione distinta, 20 condivisione ottima)
- Condivisione degli obiettivi da 0 a 20 punti (0 non conoscenza del progetto, 6 conoscenza sufficiente, 10 conoscenza discreta, 14 conoscenza buona, 18 conoscenza distinta, 20 ottima conoscenza)
- Disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto, motivazione da 0 a 20 punti (0 non disponibilità già dichiarata a terminare il progetto, 6 disponibilità sufficiente 3 mesi, 10 disponibilità discreta 5 mesi, 14 disponibilità buona 7 mesi, 18 disponibilità distinta 9 mesi, 20 ottima disponibilità 12 mesi)
- Capacità relazionali del candidato da 0 a 20 punti sulla base di quanto dichiarato dal candidato.
- Idoneità e competenze specialistiche alle mansioni del progetto da 0 a 20 punti (0 nessuna attinenza per studi o esperienze, 6 attinenza sufficiente, 10 attinenza discreta, 14 attinenza buona, 18 attinenza distinta, 20 ottima attinenza). Le esperienze di volontariato saranno valorizzate con 1 punto ulteriore ogni anno di esperienza.

Si precisa che la visione dell'A.P.S.P. e del Servizio Civile contemplano una natura universalistica del servizio civile, non escludente, pertanto i criteri e punteggi sopra indicati saranno utilizzati esclusivamente per individuare i ragazzi maggiormente idonei alla proposta formativa del progetto tra coloro che si saranno candidati. Di conseguenza non viene richiesto il possesso di nessun titolo predefinito o specifica esperienza.

A parità di punteggio si darà inoltre importanza alla partecipazione al corso previsto dall'Ufficio Giovani e Servizio Civile di Trento in materia di orientamento alla scelta del Servizio Civile. Da indicazioni tale formazione non è obbligatoria, tuttavia la mancata partecipazione comporta l'abbassamento del 10% del punteggio nella valutazione attitudinale.

Verrà redatto apposito verbale che sarà trasmesso all'Ufficio provinciale con i relativi risultati della valutazione.

L'A.P.S.P., anche in considerazione dei suoi principi fondamentali quali l'egualianza, l'imparzialità, la libertà, incentiva il rispetto delle pari opportunità, pertanto nella scelta dei giovani non si faranno discriminazioni né di genere, né di etnia, né connesse ad eventuali disabilità.

Al giovane sarà chiesto di: rispettare gli orari ed i turni di servizio; essere flessibile nell'orario; dare disponibilità a uscite esterne; frequentare le attività di formazione proposte; lavorare in gruppo e confrontarsi con tutti gli operatori; assicurare sempre riservatezza e rispetto delle informazioni personali sia dell'A.P.S.P. che degli ospiti; osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale.

PERCORSO FORMATIVO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto coerentemente agli obiettivi prefissati dalla P.A.T. ed alle finalità SCUP, si propone di educare i ragazzi/e alla solidarietà ed alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale giovane – anziano ed il rafforzamento della sua coscienza etica e sociale. Verrà data la possibilità di acquisire competenze professionali spendibili nell'area del terzo settore. La formazione generale, sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento, per almeno sette ore al mese, ovvero per totali 84 ore annue. L'A.P.S.P. garantirà l'erogazione della formazione specifica per almeno 48 ore annue; verrà predisposto un calendario partendo dalle formazioni più necessarie per lo svolgimento del servizio in struttura.

Tali attività e gli obiettivi previsti dal progetto saranno realizzati mediante lezioni frontali e anche attraverso concrete esperienze necessarie per mettersi alla prova e verificare, integrare e rielaborare quanto appreso frontalmente. Come indicato precedentemente nella connessione obiettivi – attività, la formazione specifica verterà su:

- statuto e mission A.P.S.P. "Santa Maria": servizi agli utenti e modalità di erogazione.
- Organigramma ed organizzazione: organizzazione dei servizi e delle figure professionali presenti in struttura, formatore Direttore, 2 ore

- tutela della Privacy nelle A.P.S.P. formatori collaboratori amministrativi, 2 ore
- formazione in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, in particolare sui rischi connessi all'impegno dei ragazzi/e nell'ambito del progetto, 16 ore con riconoscimento dell'attestato con formatore Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, 16 ore
- principali patologie dell'anziano formatore Responsabile sanitario, 2 ore
- principi di primo soccorso formatore Responsabile sanitario 2 ore
- la gestione dell'ingresso dell'ospite in RSA Predisposizione, formatore Responsabili di reparto 2 ore
- principi di corretto utilizzo di ausili e presidi e nozioni di tecniche di movimentazione del disabile formatore fisioterapista 4 ore
- gestione del progetto assistenziale individualizzato - PAI, formatori Educatori professionali- OLP, 4 ore
- la raccolta della storia di vita, formatore psicologa, 2 ore
- lavoro di rete, rilevazione dei bisogni relazionali e funzionali dell'anziano, formatore educatore professionale OLP, 2 ore
- impariamo come funziona il lavoro in equipe: tecniche di team bulding, leadership e gestione dei conflitti (parte teorica ed esercizi pratici di consapevolezza), formatore Responsabile Centro diurno, 3 ore
- comunicazione efficace, linguaggio del corpo, empatia ed intelligenza emotiva (parte teorica ed esercizi di consapevolezza), formatore Responsabile Centro diurno, 2 ore
- metodologie di approccio alla persona che convive con la demenza, formatore educatore professionale OLP, 2 ore
- approcci di medicina alternativa (teoria ed esercizi pratici), formatori Responsabile sanitario e Responsabile Centro diurno, 3 ore.

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP nel pieno rispetto dei Criteri di gestione SCUP (incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo). Allo stesso modo la valutazione sarà realizzata nel rispetto dei criteri richiesti. L'OLP di riferimento affiancherà i ragazzi/e per almeno 15 ore settimanali, permettendo, così ai giovani di capire i loro punti di forza e le debolezze su cui lavorare. Gestirà, anche, i rapporti tra i ragazzi/e ed il resto del personale operante, verificando che ci siano relazioni positive e costruttive. In ogni momento sarà reperibile/disponibile per il ragazzo per confronto e sostegno su problemi, dubbi, nuove consapevolezze da confermare, proposte di interventi con i residenti, ampliamento delle storie di vita con informazioni raccolte dai giovani.

RISORSE E TIPOLOGIA DI PROGETTO SCUP.

I ragazzi/e avranno a disposizione e potranno utilizzare tutte le strutture ed attrezzature dell'A.P.S.P. "Santa Maria", utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come materiale informatico (pc, pacchetto Office, stampanti), telefono, fax, posta elettronica, materiale didattico/rivisitativo (macchina fotografica, video-proiettore, lettore dvd, cd musicali, strumenti musicali, materiale artistico, attrezzatura da giardinaggio, libri e riviste, utensili da cucina), mezzi di trasporto dell'ente. Per permettere a loro di lavorare in autonomia si creerà una cartella "servizio civile" con i vari accessi.

Nell'anno i giovani interagiranno con le figure professionali e con i Volontari dell'A.P.S.P. soprattutto con i giovani attualmente in Servizio Civile. Saranno sempre seguiti e supportati dal personale, in primis dall'OLP, dai coordinatori, dagli educatori professionali e dagli operatori.

L'OLP di riferimento sarà Cristina Zini, in possesso della laurea triennale in educatore, Attualmente svolge già il ruolo di Olp sul progetto similare partito il 1 giugno 2023. In circa dieci anni dalla laurea ha sviluppato competenze nel ruolo dell'educatore, quindi in materia di animazione ed attività educative rivolte sia ad utenti anziani sia a giovani, come da curriculum vitae allegato. L'OLP parteciperà alla valutazione attitudinale, sarà presente nella fase di avvio del progetto e durante tutto il corso di svolgimento dello stesso, con una presenza settimanale costante e mensile programmata per il

monitoraggio. In tale occasione verrà fatto il punto della situazione, saranno accolte segnalazioni di difficoltà e commentata la scheda diario. Momenti non programmati di incontro saranno definiti di volta in volta in relazione alle esigenze dei ragazzi. L'OLP è sempre disponibile anche tramite WhatsApp.

Oltre all'OLP i ragazzi saranno quotidianamente in relazione e contatto con le altre figure professionali dell'ente, in una visione collettiva e condivisa necessaria ai giovani in Servizio Civile per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

LOLP, affiancata da Frama Barbara, in possesso del diploma triennale di Educatore Professionale, svolge attività che mirino al soddisfacimento delle esigenze sociali, culturali e ricreative degli ospiti, necessarie al positivo processo di integrazione sociale. Si occupano di individuazione delle potenzialità residuali dell'utente nelle aree di espressione artistica e manuale, di studio, programmazione e verifica delle modalità operative e delle tecniche di animazione; attuazione degli interventi socio-culturali-ricreativi di loro competenza e promozione culturale delle problematiche della condizione di persona fragile, finalizzate anche al coinvolgimento di Enti, Associazioni, per il recupero di risorse; coordinamento del Volontariato e dei giovani in Servizio Civile. La responsabile del Centro Diurno, Samanta Noldin, laureata in Servizi Sociali e del diploma triennale per educatore professionale, si occupa dell'organizzazione integrale del servizio, dall'ingresso dell'utente ai rapporti con i familiari, alla gestione del personale dedicato, alla redazione di relazioni e progetti inerenti il servizio stesso.

La responsabile Qualità e formazione Stefania Rigotti si occupa di regolare la definizione dei processi, delle procedure e controllare gli standard aziendali, mediante la raccolta di indicatori, l'elaborazione ed il mantenimento dell'aggiornamento del Sistema di gestione della Qualità; come responsabile della formazione attua interventi finalizzati allo sviluppo, mantenimento e miglioramento delle competenze del personale attraverso l'organizzazione e la gestione complessiva degli eventi formativi, come da Piano triennale della formazione.

Le coordinatrici, Momi Serena e Zanetti Mara, si occupano essenzialmente di coordinamento e supervisione degli infermieri, del personale di assistenza, di cucina, di lavanderia, del centro diurno; collaborazione con il medico e con l'amministrazione per l'andamento efficace ed efficiente dei servizi di assistenza, della formulazione di proposte in ordine alla necessità di riorganizzazione degli stessi; gestione del processo di inserimento nella struttura assistenziale dell'ospite e dei rapporti con i parenti; attuazione della sorveglianza igienico-sanitaria riferita alla sicurezza dell'ambiente ed alla sanificazione dei materiali; coordinamento dei progetti individuali, di nucleo, di struttura; svolgimento di attività didattica al personale di assistenza; promozione della formazione di piani di lavoro e verifica, individuazione dei provvedimenti necessari alla soluzione dei problemi insorgenti.

Quattro fisioterapisti sono addetti alla riabilitazione ed al mantenimento delle capacità motorie residue degli ospiti.

70 operatori socio sanitari, specificatamente formati, si occupano principalmente di mansioni connesse a ordine, pulizia e disinfezione degli ambienti, del relativo mobilio e suppellettili, destinati all'assistenza degli ospiti; assistenza generica completa all'ospite ivi compresa la vigilanza, la mobilità, l'igiene e la deambulazione; distribuzione degli alimenti; aspetti sanitari di specifica competenza definiti dal profilo di O.S.S.

Infine i giovani si relazioneranno anche con la Direzione ed il personale addetto all'Amministrazione dell'ente.

Il progetto è a finanziamento provinciale (TIPO A); rimarranno a carico dell'A.P.S.P. Santa Maria il costo stimato del vitto per 4 ragazzi/e per un anno, pari a circa € 4.800 ed il rimborso spese per eventuali attività fuori sede per € 400,00.

DECLINAZIONE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto "Scopriamo un mondo nuovo punto 2" permetterà ai giovani di incrementare il bagaglio di conoscenze in ambito settore anziani, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con la persona non

autosufficiente, gli interventi di animazione e socializzazione, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo, la deambulazione assistita di utenti con difficoltà motorie. I ragazzi/e impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Saranno in grado di conoscere ed utilizzare varie tecniche di animazione degli ospiti. Le competenze acquisibili sono:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e *mission*, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- apprendimento di tecniche e strumenti di socializzazione, capacità di ascolto attivo e di confronto in situazioni e con persone affette da disabilità, capacità di provare empatia, anche attraverso le indicazioni che provengono da tutti i professionisti, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- capacità di riscontrare il livello di partecipazione alle attività da parte degli utenti, attraverso l'affiancamento al personale nei focus e nella somministrazione di schede di valutazione e durante i PAI;
- capacità di approccio ed interazione con diversi interlocutori (ospiti, equipe, familiari, volontari, enti del territorio);
- conoscenza delle principali patologie dell'anziano, nozioni di primo soccorso, limiti ed atteggiamenti degli ospiti;
- conoscenza delle basi di movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia, con riferimento ai disabili, cause frequenti delle cadute ed interventi attuabili per ridurne il rischio, concetto di contenzione, principali ausili utilizzati;
- capacità di sperimentare le difficoltà del lavoro assistenziale di persone affette da disabilità;
- conoscenza in materia di trattamento dei dati personali.

In termine di educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e responsabile ed alla solidarietà sociale, potranno apprendere l'importanza dell'accettazione "del diverso", con il superamento dei pregiudizi e dei luoghi comuni imposti da una società che fatica ad accogliere ciò che non rientra nei canoni della c.d. "normalità", andando oltre alle discriminazioni in termini di disabilità, di genere, di appartenenza religiosa, di razza, incrementare il bagaglio di conoscenze nel settore terziario, nell'assistenza a persone non autosufficienti. La competenza certificabile è quella prevista dal Repertorio Regionale delle qualifiche della Regione Campania per Operatore Socio Assistenziale, nello specifico "Promozione del benessere psicologico e relazionale e dell'autonomia dell'assistito":

CONOSCENZE:

- Elementi di sociologia
- Elementi di psicologia
- Principali normative in materia di assistenza socio-sanitaria
- Tecniche di osservazione
- Classificazioni e caratteristiche delle diverse tipologie di disabilità
- Metodologia e tecnica della relazione d'aiuto
- Dinamiche comportamentali dei soggetti affetti da dipendenza
- Elementi di geriatria
- Forme e manifestazione del disagio sociale
- Principali forme e manifestazioni del disagio psichico
- Sistema dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio
- Elementi di psichiatria
- Elementi di lis

ABILITA':

- Applicare tecniche di osservazione per la definizione del fabbisogno dell'assistito in relazione alle sue condizioni e alle specificità ambientali
- Incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali

- Trasferire all'assistito conoscenze relative al contesto culturale e sociale e al funzionamento di istituzioni e servizi
- Fornire ai familiari, al personale medico e ai responsabili del servizio socio-assistenziale informazioni sulle condizioni mentali e relazionali dell'assistito
- Fornire sostegno affettivo ed emotivo
- Sostenere processi di socializzazione ed integrazione dell'assistito promuovendone l'autonomia
- Stimolare le capacità psico-relazionali dell'assistito
- Supportare l'assistito nella compilazione e consegna di documentazione relativa ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali ai quali ha accesso.